

MANIFESTAZIONE

**Contro l'abbandono degli alpeggi e l'indifferenza
verso il settore agricolo.**

**Lasciati in balia del lupo e di una gestione burocratica
e inefficiente del problema!**

**Numerose associazioni, abitanti delle regioni di
montagna e simpatizzanti hanno deciso di
organizzare una manifestazione di protesta**

**Sabato 18 ottobre 2025, partenza ore
14:30 da Largo Elvezia (zona pedonale
nel Viale stazione) a Bellinzona**

Unite la vostra voce alla nostra!



**SAVE THE
ALPS #**



FIRMA LA PETIZIONE

PETIZIONE POPOLARE

“BASTA PERDERE TEMPO! SALVIAMO ORA O MAI PIÙ L’ALLEVAMENTO E L’ATTIVITÀ ALPESTRE IN TICINO!”

Att. Consiglio federale, Berna e Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino, Bellinzona

2 ottobre 2025

Nella Strategia Lupo Svizzera è previsto che nella zona sudorientale che comprende Ticino, Grigioni e San Gallo, ci debbano essere un minimo di 3 branchi. Ad oggi sono presenti 20 branchi accertati (13 GR e 7 TI). La situazione è dunque fuori controllo. I dati parlano chiaro: dal 1.1 al 27.9.2025 in Ticino, il lupo ha già predato 195 capi e si contano circa 153 capi dispersi. Gli allevatori sono esasperati e molti di loro hanno già “gettato la spugna” e smesso di caricare gli alpeggi o stanno valutando se vendere i propri animali. Per troppi anni il Consiglio federale e il Governo cantonale hanno sottovalutato il problema, lasciando che il lupo si espandesse senza agire in modo incisivo per salvaguardare l'allevamento ovino e caprino e l'attività alpestre. Inoltre è un fatto noto che più dei 3/4 dei nostri alpeggi non sono oggettivamente proteggibili.

No.	Cognome e Nome	Via	Domicilio	Firma
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

Promotori: Gruppo Territorio e Alpeggi (GTA) composto da Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA), Unione Contadini Ticinesi (UCT), Società Ticinese di Economia Alpestre (STEA), Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP), Federazione ticinese consorzi allevamento caprino e ovino e Federazione Ticinese delle Condotte Veterinarie (FTCV).

I formulari sono da ritornare a Sem Genini c/o Unione Contadini Ticinesi (UCT), In Pièza 12, 6705 Cresciano. Il rappresentante dei promotori è autorizzato a ricevere le comunicazioni ufficiali.

Nota: possono firmare tutte le cittadine e cittadini domiciliati in Svizzera (svizzeri e stranieri).

La situazione è divenuta insostenibile sotto molti punti di vista:

- Le misure di protezione ufficiali hanno mostrato i loro limiti!
 - Le recinzioni notturne e diurne, laddove sono possibili, causano lavoro supplementare non remunerato agli allevatori e malattie agli animali rinchiusi nei recinti forzati. Con l'espansione incontrollata del lupo, il benessere e la crescita degli animali ne soffre (danni indiretti).
 - I cani da protezione possono causare disagi ai turisti che si recano in montagna con ulteriori gravi conseguenze penali per gli allevatori in caso di aggressione alle persone (diversi casi già successi).
 - Altre misure passive (ad esempio i feromoni repulsivi) sono ancora in fase sperimentale, ma hanno già dimostrato i loro limiti.
 - I costi (milioni di franchi che nessuno ha mai voluto comunicare alla popolazione!), a carico dello Stato (cittadine e cittadini) per implementare queste insufficienti misure sono importanti e ricorrenti; senza contare l'enorme aggravio lavorativo e finanziario a carico degli allevatori. Sia dal punto di vista tecnico che economico esse non sono più sostenibili.
 - Lo stress psicofisico per gli allevatori è diventato insopportabile e dannoso per la salute.
- Molti alpeggi sono già stati abbandonati e altri lo saranno presto!
 - Nei primi anni di presenza del lupo in Ticino venivano predati soprattutto gli ovini, successivamente anche i caprini (molti allevatori hanno rinunciato a questi animali) e sono già iniziate le prime aggressioni ai giovani bovini (come sta già avvenendo da alcuni anni in altri Cantoni).
 - Le famiglie contadine, che a causa del lupo devono smettere di caricare gli alpeggi o persino smettere con le proprie attività, da chi verranno sostituiti per la cura del territorio?
 - Gli investimenti milionari (soldi dei contribuenti!) che i Patriziati, la Confederazione, i Cantoni e altri Enti pubblici hanno investito per le ristrutturazioni del patrimonio alpestre andranno persi!
 - Assisteremo ad un ulteriore avanzamento del bosco che in Ticino occupa già il 55% del nostro territorio. Tale abbandono della cura del territorio, comporterà una grande perdita di biodiversità (flora e fauna) e l'incuria accentuerà i pericoli legati agli eventi climatici estremi ai quali stiamo assistendo con sempre maggiore frequenza.
 - Il paesaggio in stato di abbandono e gli alpeggi senza animali da reddito non sono certo un bel biglietto da visita per i turisti che frequentano le montagne del nostro Ticino!
- Le tradizioni e i nostri eccellenti e apprezzati prodotti alpestri e non, stanno scomparendo e scompariranno!
- Le giovani leve saranno ancora interessate/attratte dalle professioni del settore primario, essenziali per il tessuto economico del nostro Cantone?
- È un dato di fatto che i lupi si avvicinano sempre di più ai centri abitati; la gente ha paura e molte attività didattiche delle scuole nei boschi sono già ora soppresse.

Considerati i danni che sta subendo l'allevamento e la pastorizia in Ticino a causa del lupo, per quanto di rispettiva competenza, si chiede al Consiglio federale e al Governo cantonale di:

1. chinarsi seriamente e concretamente sulla realtà ticinese per trovare delle soluzioni specifiche in funzione della conformazione del nostro territorio;
2. introdurre le modifiche legislative necessarie per:
 - 2.1. ridurre drasticamente il numero di lupi presenti in Ticino e in Svizzera in modo che lo stesso sia compatibile con l'attività alpestre;
 - 2.2. permettere ai pastori di difendersi e difendere concretamente le loro greggi in caso di attacchi da parte del lupo;
 - 2.3. evitare la presenza del lupo nelle zone antropizzate e dove le greggi non sono ragionevolmente proteggibili;
 - 2.4. quantificare e pubblicare la soglia massima sopportabile di branchi di lupi nel nostro Cantone, considerando la particolarità del nostro territorio, affinché l'attività alpestre possa proseguire e soprattutto la popolazione possa continuare a vivere bene in Ticino (pensando in particolare ai nostri giovani);
3. sostenere finanziariamente l'allevamento degli animali da reddito;
4. in considerazione del rapido aumento della popolazione di lupi sul territorio, di accelerare le decisioni e gli interventi necessari per garantire la sicurezza, la sostenibilità dell'allevamento e la tutela della vita rurale in Ticino;
5. al Governo cantonale di farsi parte attiva con un dialogo incisivo e costante presso il Consiglio federale al fine di tutelare l'allevamento e l'attività alpestre in Ticino.